

**Economia** Incontro in Confindustria per spiegare i motivi. Prevista la riorganizzazione di tutta la produzione

# Chiude un pezzo della Smiths

Ieri l'annuncio improvviso della soppressione del reparto gare che verrà trasferito all'estero, dodici licenziamenti

## LA VERTENZA

— Sembrava avviata al risanamento e invece ieri i vertici della Smiths Medical di Latina Scalo hanno annunciato 12 licenziamenti. Un'azienda storica del comparto medico che ha ufficializzato la decisione nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri mattina tra i rappresentanti della società, ossia il presidente Philippe Leroche e la responsabile Risorse Umane Annalisa Curcuruto con Vespasiano Di Spirito, di Unindustria Latina, e le Segreterie Territoriali del sindacato Confederale, unitamente alla RSU aziendale.

In agenda, appunto, l'apertura della procedura di mobilità per 12 dipendenti. Una decisione grave e inattesa motivata con la necessità della holding «riorganizzare totalmente sia la produzione che la vendita, adottando servizi condivisi a livello internazionale e modelli gestionali standards nei Paesi in cui sono presenti le diverse realtà aziendali, in un'ottica di razionalizzazione e risparmio dei costi, indispensabile a garantire la competitività sui mercati».

«A fare le spese di queste operazioni - dice Roberto Cecere della Femca Cisl - sono, come al solito, i lavoratori, in questo caso dodici persone, tra dirigenti ed impiegati, appartenenti al 'Servizio Customer Service-Ufficio gare', che scomparirà dallo stabilimento di Latina, e sarà trasferito in Inghilterra. Il sito pontino occupa attualmente 221 unità operanti nel settore medicale, e questo taglio del 5% della forza lavoro, denota un impoverimento della struttura a favore di altre unità produttive estere, situazione che desta più di

La Smiths Medical a Latina Scalo e sotto il segretario della Femca Cisl, Roberto Cecere



**Roberto Cecere (Femca Cisl):**  
**«Cercheremo sino alla fine soluzioni alternative»**

qualche preoccupazione tra i lavoratori e il sindacato. Desta, quindi, notevole perplessità la presa di posizione di qualche Organizzazione Sindacale che, fin dal primo incontro, e senza neppure calarsi in quelle che potrebbero essere possibili soluzioni sul tavolo delle trattative, ha già dichiarato che non avrebbe condiviso un percorso comune in tal senso».

«La nostra organizzazione - aggiunge Cecere - come sempre, sarà al tavolo delle trattative se necessario fino al 75° giorno (termine ultimo per po-

ter sottoscrivere un accordo da quando si apre la procedura di mobilità) per trovare tutte le soluzioni che salvaguardino il sito di Latina Scalo. Come prima cosa chiederemo di aprire la ricerca di lavoratori che nei prossimi 24 mesi possano andare direttamente in pensione, di cercare il più possibile quei volontari pronti a scommettere su altre possibilità lavorative esterne; avizzeremo la richiesta di trasferire, se possibile, qualche dipendente in sedi estere e, anche ipotizzando l'ingresso in produzione di alcune figure che ne facciano richiesta faremo, se necessario, anche ricorso alla novazione contrattuale. Non ultimo un pacchetto economico interessante affinché per tutti si possa trovare una soluzione dignitosa».